



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2012 - 0004036 del 20/02/2012

Ministero dell'Ambiente  
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del  
Mare - Divisione III  
Attenzione: Concessione d30 GR-NP e d29 GR-NP Northern Petroleum  
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea  
Via San Michele, 22 00153 - Roma

Gentile rappresentante del Governo Italiano,

Con la presente intendo esprimere la mia contrarietà alle ispezioni sismiche e all'installazione dei pozzi petroliferi d30 GR-NP e d29 GR-NP per la ricerca di idrocarburi al largo dei mari Siciliani, come proposto dalla Northern Petroleum di Londra. Le ispezioni sismiche sono programmate su aree di circa 150 chilometri e 330 chilometri quadrati per le due concessioni distinte e a circa 19 km da riva nei pressi di Porto Empedocle, Sciacca e Agrigento. Se approvati, rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dei mari siciliani da parte di ditte petrolifere straniere, visto che lo scopo ultimo della Northern Petroleum e' di installare piattaforme permanenti.

La VIA prevede l'uso di tecniche invasive come l'air gun con danni alla pesca e per gli animali marini e la realizzazione di pozzi esplorativi, presumibilmente con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a venire, se produttivi. Sebbene se ne richieda la perforazione, il progetto non descrive l'inevitabile uso di fanghi e fluidi perforanti o la produzione di acque di risulta altamente tossiche, che caratterizzano ogni pozzo, preliminare o permanente che sia. La Northern Petroleum non menziona neppure pericoli come subsidenza, scoppi, sismicità, inquinamento o effetti sul pescato o sul turismo.

La petrolizzazione dei mari siciliani, inclusi il progetto in esame, sono in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico della regione che basa la sua economia principalmente sulla pesca, sul turismo, sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano. La migliore ipotesi è che la Northern Petroleum estragga una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di petrolio in cambio di un forte deterioramento dell'ambiente e delle attività economiche esistenti sul territorio.

La presente e' da intendersi ai sensi dell'articolo 20, comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4, del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino di presentare osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare il progetto della Northern Petroleum e tutti gli altri a venire, in rispetto della Sicilia, della volontà popolare e della legislazione vigente.

**Sono un insegnante che per 40 anni ha educato i bambini al rispetto dell'ambiente, all'amore per la natura e alla consapevolezza di atteggiamenti rispettosi della vita in ogni sua forma. Ho vissuto per anni l'ambiente del mare di Pantelleria, nel Canale di Sicilia, come turista, godendo delle bellezze straordinarie dei luoghi frequentati e verificando come sia possibile una interazione rispettosa e positiva tra le attività umane e l'ambiente del mare. Ora che sono in pensione mi**



**trasferisco spesso a Pantelleria dove vivono le mie figlie e i miei nipoti e con apprensione ho seguito le vicende legate alle perforazioni petrolifere. Abbiamo iniziato un lavoro di sensibilizzazione e di presa di coscienza con i giovani dell'isola che vogliono lottare per la difesa del Mediterraneo, consapevoli che possano essere cercate e trovate altre soluzioni per la produzione dell'energia necessaria alla vita moderna. Continueremo a manifestare e a lottare per evitare ferite disastrose alla terra e al mare che amiamo.**

**Giovanna Ferlucci Cornado  
Via San Zenone 60/17 – 25064 Gussago – Brescia (residenza)  
Vicolo San Vincenzo, 6 – Scauri \_ 91017 – Pantelleria (domicilio)  
Pantelleria, 7 febbraio 2012**



Ministero dell'Ambiente  
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare - Divisione III  
Attenzione: Concessioni D30-GR-NP e D29-GR-NP  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea  
Via San Michele, 22  
00153 - Roma

Gentile rappresentante del Ministero dell' Ambiente,  
Gentile rappresentante del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali,  
Gentile rappresentante del Ministero delle Attività Produttive

Attraverso la presente comunicazione intendo esprimere la mia contrarietà all'attività di ricerca e sfruttamento di idrocarburi lungo le coste siciliane da parte della ditta inglese Northern Petroleum, secondo le concessioni D30-GR-NP e D29-GR-NP come reso noto dal sito del Ministero dell' Ambiente.

I progetti in esame riguardano le ispezioni sismiche con l'invasiva tecnica air gun a soli 19 chilometri da riva nei pressi di Sciacca, Porto Empedocle ed Agrigento, e in una second fase, di installazione di pozzi per la ricerca e l'estrazione di idrocarburi su una superficie totale di circa 500 chilometri quadrati.

La Northern Petroleum afferma di voler eseguire ispezioni sismiche per 15 giorni, sottovalutando gli impatti negativi che la sua opera potrebbe avere sui delicati equilibri marini. Soprattutto la ditta proponente evita accuratamente di spiegare che le operazioni di airgun sono solo attività propedeutiche al suo vero scopo: la trivellazione di pozzi esplorativi o permanenti che potranno arrivare fino a 2.5 chilometri sotto la crosta terrestre. Tutto il Canale di Sicilia e' avvolto da concessioni petrolifere di varie ditte, la Northern Petroleum e' titolare non solo delle due concessioni in esame ma anche della d37 CR-NP. Oltre alla Northern Petroleum ci sono anche concessioni della Shell, dell'Audax Energy e di altre ditte minori: a causa della vastità dei progetti, una sola autorizzazione fungerà da catalizzatore ad altre che porteranno alla trasformazione del canale di Sicilia, della sua biodiversità, della sua bellezza, in un distretto minerario.

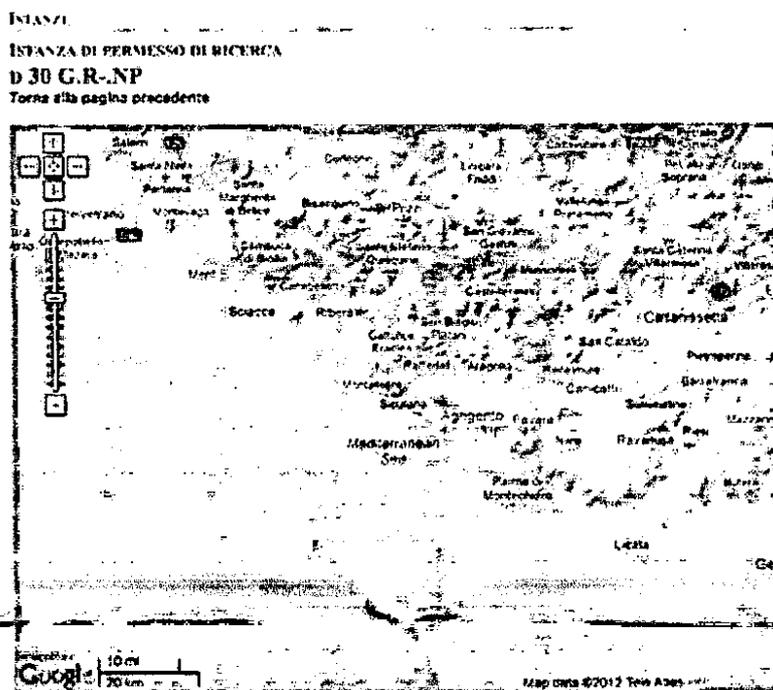
In caso di "successo" delle ispezioni sismiche è presumibile che seguiranno installazioni di piattaforme petrolifere che potrebbero restare attive per decenni nei mari della provincia di Agrigento con tutti i rischi derivanti, come insegna il triste scoppio della piattaforma BP nel 2010 in Louisiana. Occorre dunque porsi in un ottica globale e valutare la totalità del progetto in esame e le sue conseguenze a lungo termine. Che senso ha autorizzare le ispezioni sismiche e non porsi nessuna domanda sulle trivelle? Da questo punto di vista, il documento di VIA sottomesso dalla Northern Petroleum è da considerarsi incompleto e fuorviante.

E' infatti singolare che nello Studio di Impatto Ambientale della Northern Petroleum vi sia una lunga discussione sui fondali marini e sulla direzione dei venti o che si discuta della presunta necessità in Italia di estrarre petrolio dal territorio e dai mari nazionali, ma che invece non vi sia menzione alcuna dei possibili impatti ambientali, in termini di subsidenza, scoppi di pozzi, rilasci a mare di sostanze tossiche come fanghi e fluidi perforanti o acque di risulta che possono diffondere per decine di chilometri dai punti di emissione. Questo né in generale, né nel particolare della realtà siciliana interessata dalla concessione d30 GR-NP e dalla d29 GR-NP. Nella VIA non sono neppure menzionati i possibili impatti all'economia costiera delle comunità interessate che, allo stato attuale, è totalmente incompatibile con lo sfruttamento di idrocarburi. Trivellare comporterà la costruzione di infrastruttura petrolifera, attualmente non esistenti lungo la costiera agrigentina: come si concilia il turismo d'élite di Porto Empedocle con possibili piattaforme, oleodotti, porti petroliferi, navi desolficatori, transito petroliere, scoppi accidentali o sversamenti a mare?

La zona proposta dalla Northern Petroleum per eseguire sondaggi sismici e successivamente - se lo riterrà opportuno - per trivellare il fondale marino, è di alto valore naturalistico, turistico-recettivo ed ha nella qualità del pescato il suo fiore all'occhiello. L'airgun è una tecnica invasiva che danneggia flora e fauna marine, come documentato più e più volte nella letteratura mondiale, e che può causare perdita dell'udito e del senso dell'orientamento nei cetacei o lesioni a volte mortali. Tra le numerose specie messe a rischio ci sono anche capodogli e delfini, periodicamente avvistati lungo le coste italiane, e specie minori e bentonitiche, fondamentali per garantire un buon pescato. La Northern Petroleum cerca di minimizzare gli effetti negativi dell'air gun, mentre diversi articoli scientifici mostrano il contrario. Uno degli studi più recenti è stato pubblicato nel Maggio 2011 su Plos-One, dal titolo "Sometimes Sperm Whales (*Physeter macrocephalus*) Cannot Find Their Way Back to the High Seas: A Multidisciplinary Study on a Mass Stranding". In questa pubblicazione si afferma che fra le cause dello spiaggiamento di sette capodogli nel mare di Puglia del 2009, non sono da escludersi le ispezioni sismiche. Lo studio è stato condotto da una equipe internazionale con anni di esperienza sui comportamenti delle specie marine. La letteratura mondiale offre numerosissime casistiche di danni dovuti all'airgun. Forse fra le più note, l'episodio del 2009 quando circa 200 balene sono spiaggiate in Tanzania a causa di ispezioni sismiche, come poi confermato dalle autorità locali. La Northern Petroleum evita inoltre di ricordare che i suoni prodotti dall'airgun, che possono arrivare anche a 250 decibel sono fra i più impattanti che possano esistere. Solo terremoti o esplosioni di vulcani sottomarine hanno intensità maggiore. Il fatto che la ditta proponente affermi di voler aspettare la messa in fuga degli animali è ben poca cosa, a fronte dei possibili danni.

E' interessante anche notare come a pagina 25 del Quadro d'impatto Ambientale si affermi che "l'estensione delle aree di pesca non è facilmente quantificabile" mentre poi a pagina 28 si afferma invece che "non sembra che all'interno dell'area vasta in cui ricade il permesso oggetto di indagine vi siano particolari zone di pesca dei grandi pelagici". Questo mostra la superficialità della ditta proponente che offre tesi in contraddizione fra

loro. Poiche' non e' possibile escludere che l'area interessata dalle trivelle sia popolata da specie marine importanti per l'industria delle pesca, il principio di precauzione imporrebbe di evitare qualsiasi operazione petrolifera al fine di non mettere a repentaglio una delle industrie piu' importanti dell'isola.



Concessione d30 GR-NP proposta lungo il litorale di Agrigento

Infine, nell'area attorno alle concessioni d30 GR-NP e d20 GR-NP sono state istituite nel corso degli anni ben cinque siti di interesse comunitario (SIC) e due riserve naturali, per difenderne bellezza e tipicitá. Questi siti sono: ITA040003 - Foce del Magazzolo, Foce del Platani, Capo Bianco, Torre Salsa, EUAP0376 - La Riserva Naturale Orientata Foce del Fiume Platani, EUAP1100 - La riserva Naturale Orientata di Torre Salsa, ITA040004 - Foce del Fiume Verdura, ITA040010 - Litorale di Palma di Montechiaro. E infine ITA040012 - Fondali di Capo S. Marco. Come si puo' notare sono zone protette sia in terra che in mare, e hanno lo scopo di proteggere e valorizzare l'area marina, offrendo uno strumento di gestione per proteggerne l'ambiente. Come queste zone protette possano coesistere con operazioni petrolifere e' difficile da immaginare.

comunità locali, ma solo inquinamento e peggioramento della qualità della vita. In più, essendo australiana, la ditta proponente è libera di vendere derivati petroliferi su mercati internazionali e non necessariamente a commercializzarli in Italia.

Data la posizione geografica e la bellezza dell'Italia, una nazione più lungimirante della nostra incentiverebbe con più convinzione la produzione di energia sostenibile, investimento di gran lunga più saggio e economicamente conveniente delle estrazioni di petrolio.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20, comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4, del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante.

Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare i progetti della Northern Petroleum in Sicilia e tutti gli altri progetti petroliferi nei mari italiani, presenti e a venire, in rispetto del Mediterraneo, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Data nome indirizzo

chiamare il file OSSERVAZIONI\_d30d29\_Cognome.doc e mandare copia a dorsogna@csun.edu

Pantelleria 7/2/12



GIOVANNA FERLUCCI CORNADO

Vicolo SAN VINCENZO 6

91017 PANTELLERIA (domicilio)

residente: VIA SAN ZENONE 60/17  
25064 GUSSAGO (BS)